

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

DICEMBRE 2016

ANNO IV NUMERO UNDICI



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

Il Comune di Genova e l'Europa

Fondi europei: tre milioni di euro per la Gavoglio

Approfondimento

Autoimprenditorialità – Nuove generazioni di imprenditori tra Genova e l'Europa

A pagina 3

Alla ricerca delle opportunità dell'Unione europea

Di Carlotta Gualco

A pagina 5

Informagiovani Genova

A pagina 6

Imprese sociali innovative Social Hub Genova

Di Maurizio Astuni

A pagina 8

Studiare, Creare e Innovare Spin off - Università di Genova

Di Francesca Borneto

A pagina 10

FILSE: così creiamo nuova impresa in Liguria

A cura di Valeria Rainisio e Silvia Pedemonte

A pagina 11

Segnalazione dall'Ufficio in Italia della Commissione europea

Giovani europei per la solidarietà

Da pagina 13

Dall'Ufficio di Milano della CE

Solidarietà all'Italia: i fondi Ue sosterranno il processo di ricostruzione dopo i terremoti e Piano d'azione europeo in materia di difesa: verso un fondo europeo per la difesa

A pagina 15

Verso un'Europa dell'integrazione intelligente

Di Brando Benifei

A pagina 17

Consultazione per la valutazione intermedia del "meccanismo di protezione civile dell'Ue"

A pagina 18

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova

A cura di Roberta Gazzaniga

A pagina 22

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA

CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

FONDI EUROPEI: TRE MILIONI DI EURO ALLA GAVOGLIO

Cinque ettari di ex demanio militare alle spalle della stazione Principe si trasformeranno in un parco urbano. Un'occasione di sviluppo culturale, sociale ed economico per il quartiere del Lagaccio. Assessore Piazza: "Si tratta di un esempio virtuoso di progettazione caratterizzato dalla partecipazione di cittadini, associazioni e professionisti, sulla base di un progetto integrato del Comune di Genova".

Grazie al progetto europeo UNALAB, presentato nell'ambito di un bando del programma **Horizon 2020-Smart Cities and Communities** il Comune di Genova potrà avviare l'opera di riqualificazione dei circa 5 ettari dell'ex caserma Gavoglio attraverso la realizzazione di un parco urbano. L'ottica è – come sempre – quella della riappropriazione graduale degli spazi pubblici. Il bando prevedeva l'utilizzo di approcci naturalistici in progetti di riqualificazione urbana.

Il progetto europeo porterà alla città di Genova un finanziamento di **3.144.068 euro**, con una quota per il Comune di Genova di 1.710.250 euro.

L'assessore **Emanuele Piazza** soddisfatto per il risultato raggiunto: "Si tratta di un esempio virtuoso di progettazione caratterizzato da due fondamentali elementi distintivi: il **processo partecipativo da parte di cittadini e associazioni di quartiere** con il coinvolgimento di università locali ed estere, associazioni di categoria e professionisti; e una progettazione integrata del Comune di Genova che ha coinvolto la Direzione Smart City, Innovazione d'impresa e la Direzione Patrimonio per gli aspetti tecnici e di progettazione degli interventi. Fondamentale il contributo dei partner tecnologici territoriali D'Appolonia, Engineering, IRE e M3S".

Il progetto del parco si innesta nel programma di valorizzazione, approvato nel luglio di quest'anno, degli spazi militari dismessi che oggi costituiscono una forte cesura nel quartiere del Lagaccio. Il programma finaliz-

zato all'acquisizione degli immobili da parte del Comune si propone l'obiettivo di integrarli con la città facendone un'occasione di sviluppo culturale, sociale ed economico. **Gli edifici storici dell'ex caserma diventano risorse** per una differenziata offerta di usi aperti ai cittadini, residenziali, turistici e di servizio, mentre l'ex Proiettilificio diventa risorsa per uno sviluppo produttivo sostenibile mediante l'insediamento di start up e spazi di coworking.

In questo contesto il parco, ampiamente richiesto nel percorso di consultazione e coinvolgimento della popolazione che ha improntato lo sviluppo del programma di valorizzazione, rappresenta l'idea forte del progetto cittadino: un polmone verde per il quartiere del Lagaccio, che collegandosi ai percorsi di versante culminanti nel sistema dei forti, viene a costituire una risorsa per tutta la città.

Così il parco diventa volano per la valorizzazione della Caserma Gavoglio, attraendo possibili investimenti privati sugli edifici storici da riqualificare, e nel contempo incrementando gli spazi di pubblica fruizione che già hanno cominciato oggi a vivere con la creazione della Casa di Quartiere, attiva dal dicembre 2015 e con lo spazio giochi inaugurato lo scorso luglio.

I partner del progetto si cimenteranno quindi con i più innovativi metodi di rinaturalizzazione e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, l'acqua diventerà l'elemento qualificante del progetto, la demolizione di molti edifici in disuso consentirà al quartiere di avere finalmente un'ampia piazza verde e spazi aperti di aggregazione ed incontro per gli abitanti.

Articolo tratto da

<http://www.comune.genova.it/content/fondi-europei-tre-milioni-di-euro-alla-gavoglio>

ALLA RICERCA DELLE OPPORTUNITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Di Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa

Non è sempre semplice “rintracciare” l'intervento delle politiche e delle risorse dell'Unione europea negli strumenti nazionali, regionali e locali. In parte perché si integrano fisiologicamente nell'ambito di questi ultimi, in parte perché questi livelli di governo preferiscono in genere capitalizzare il ritorno di immagine che deriva dall'erogazione di servizi e finanziamenti.

È per questo che, nell'ambito dell'iniziativa “Autoimprenditorialità: strumenti e proposte per nuove generazioni di imprenditori” organizzato il 7 novembre scorso da Social Hub Genova insieme ad Informagiovani e Centro Europe Direct Genova, abbiamo chiesto alle relatrici e ai relatori di raccontarci la loro attività, evidenziando, quando possibile, il ricorso a risorse provenienti dall'Unione europea. Abbiamo poi deciso di chiedere, per questo inserto, un articolo anche a FILSE.

Il nostro compito era quello di illustrare in particolare gli strumenti del Piano di investimenti per l'Europa (altresì detto “Piano Juncker” dal nome del presidente della Commissione europea che lo ha lanciato). Ma non è corretto limitarsi a citare queste linee di sostegno – nella maggior parte dei casi garanzie, prestiti per l'avvio di imprese, partecipazioni al capitale – senza fare almeno cenno all'impegno più complessivo dell'Unione europea in materia di autoimprenditorialità. Già da una decina d'anni la Commissione europea ha individuato nel “senso di iniziativa e nell'imprenditorialità” una delle otto competenze chiave necessarie per una società basata sulla conoscenza. Sono seguite diverse iniziative della UE a sostegno dell'educazione e dell'apprendimento, anche se non sempre gli Stati membri hanno inserito l'acquisizione di questa competenza nei loro programmi di studio o, se l'hanno

fatto, non sempre questo è avvenuto in modo coerente. Per ovviare a ciò la Commissione europea è giunta recentemente ad una indicazione analitica delle competenze insite nel concetto di imprenditorialità¹, che dovrà portare, entro la fine del prossimo anno, ad una sua proposta relativa alla revisione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente che avrà un'attenzione particolare alla promozione dello spirito imprenditoriale.



La nuova Agenda per le competenze², rivolgendosi alle istituzioni europee e nazionali, e a tutti i portatori di interesse (parti sociali, erogatori di istruzione e formazione, le autorità locali, regionali e nazionali, le aziende), ha l'obiettivo, anche in questo ambito, di mettere la formazione di competenze al passo con l'evoluzione sempre più rapida del mercato del lavoro, consentendo a lavoratori e discenti di spostarsi più facilmente all'interno della UE. Si tratta, nel complesso, di un lavoro ambizioso e non facile, che spazia dalle proposte per migliorare la trasparenza e la comparabilità delle qualifiche alle modalità per determinare le competenze dei cittadini dei Paesi terzi e all'individuazione dei fabbisogni di competenze necessari a garantire competitività e innovazione.

Il Piano di investimenti per l'Europa interviene in un panorama già fitto di iniziative sostenute da strumenti UE come i Fondi strutturali – in particolare il Fondo Sociale Europeo ed Erasmus+, che tra l'altro comprende

¹ <https://ec.europa.eu/jrc/entreprcomp>

² COM(2016) 381 final del 10 06 2016

anche un programma di scambi per chi ha appena avviato un'attività imprenditoriale o



intende farlo (il centro di contatto per la Liguria è Filse).

Il Gruppo BEI – composto dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti – ha svolto e svolge un ruolo rilevante nel garantire un migliore accesso ai finanziamenti da parte delle PMI, anche nella fase di avvio, attraverso garanzie, prestiti e altri prodotti finanziari, nella maggior parte dei casi avvalendosi di una rete di istituzioni finanziarie e fondi d'investimento che fungono da intermediari. Attraverso lo stesso meccanismo, il Gruppo BEI fornisce microcredito, anche destinato specificamente a rifugiati che intendano avviare piccole attività.

Sotto l'ombrello del Fondo di investimenti per l'Europa sono rientrati programmi già esistenti come Innovfin (nell'ambito del programma Horizon 2020), destinato a facilitare l'accesso al credito per le imprese innovative, COSME (programma per la competitività delle imprese e delle PMI), uno strumento di garanzia specificamente rivolto alle micro e PMI nel settore culturale e creativo (CCS GF) e il Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI).

In alcuni casi questi strumenti sono stati potenziati dall'apporto del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)³, altri sono ancora in fase di realizzazione. Il Fondo ha

comunque destinato 5 miliardi di euro della sua dotazione al sostegno di progetti presentati da piccole medie imprese ed imprese a media capitalizzazione attraverso lo *Sportello PMI* (SME Window). La partecipazione delle PMI è stato così vivace che nel luglio scorso gli sono stati destinati 500 milioni di euro supplementari fino al 2017. In particolare l'Italia si è distinta nell'utilizzo di tali strumenti: a fine novembre erano stati siglati 40 accordi con intermediari finanziari per circa 1,3 miliardi di euro, che si stima attiveranno investimenti per più di 20,4 miliardi: è [il miglior risultato in assoluto](#) nella UE a 28.

Lo *Sportello PMI* si articola tra Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e le Istituzioni nazionali di promozione (in Italia la Cassa Depositi e Prestiti) che agiscono in collaborazione con le istituzioni finanziarie locali (banche e fondi per il capitale di rischio).

Non è facile districarsi all'interno di questi strumenti: per comprenderne finalità e funzionamento è utile iniziare la ricerca dal portale "La tua Europa", selezionare la pagina destinata alle [Imprese](#), quindi il link ai [Finanziamenti](#) dove è possibile selezionare, nel proprio Paese e nella propria regione, i soggetti intermediari cui richiedere prestiti e capitale di rischio che beneficiano del sostegno dell'Unione europea.

Da non trascurare infine, dopo la creazione di un'impresa, le piattaforme che, a livello europeo, favoriscono l'incontro tra start up e grandi aziende, come la [Startup Europe Partnership](#) (SEP) o tra start up di diversi Paesi per condividere soluzioni e creare alleanze, come [Startup Europe](#).

³ Il FEIS è stato istituito nel 2015 con lo scopo precipuo di "far fronte ai fallimenti del mercato o a situazioni di investimento subottimali e sostenendo operazioni che la BEI, il FEI o gli altri strumenti finanziari dell'Unione non avrebbe potuto effettuare (...)" art. 5 del Regolamento (UE) 2015/1017

INFORMAGIOVANI GENOVA

Il ruolo di Informagiovani Genova è quello di favorire:

1) **Il primo accesso all'informazione**, raccogliere e diffondere su diversi canali web (siti, social network) le opportunità rivolte ai giovani. Il lavoro di raccolta delle informazioni necessita di costanti aggiornamenti che danno sostegno all'autoimprenditorialità: bandi, occasioni di confronto e coworking.

Ecco i link della banca dati accessibile anche dal sito: www.gg6tu.comune.genova.it
<http://redazionegenova.informagiovanionline.it/genova/lavoro-e-impresa>

La pagina di Facebook con 8200 fan comporta un aggiornamento quotidiano soprattutto sulle opportunità locali
https://www.facebook.com/informagiovanigenova/?hc_ref=PAGES_TIMELINE&fref=nf

E così Twitter: <https://twitter.com/InfogioGe>

2) **La consultazione degli operatori allo sportello** mirata sulla domanda che spesso è indefinita e va indirizzata, rappresenta un fattore di orientamento di base: gli operatori hanno il compito di fornire indicazioni di percorso: dalla formazione, alla possibilità di effettuare tirocini e stages.

3) Informagiovani è uno dei "punti informativi" per la Garanzia Giovani ed ha fornito informazioni e orientamento sui 266 corsi della Regione Liguria per disoccupati "over 24 anni".

4) Gli sportelli specialistici sono:

- Per gli scambi internazionali e il supporto al Volontariato Europeo – Sportello SVE (Ass. Peco)
- Consulenza sui percorsi scolastici dopo le medie (Ass. Orientamento d'Autore)
- Consulenza sui contratti di lavoro (Giovani consulenti del lavoro)

- Lo "Sportello studiare a Genova" per orientare gli studenti provenienti da altre città e dall'Estero (Orientamento Unige)

- Lo "Sportello Cooperativo" che supporta l'impresa cooperativa (Lega Coop Liguria e Confcooperative Liguria)

Da un anno è attiva la **partnership con Job Centre** che comporta la realizzazione di laboratori tematici ed eventi sulla formazione ed il lavoro. I laboratori si realizzano con la presenza dei soggetti delle aziende, delle imprese e dei più diversi settori: dalla gastronomia, al turismo al green job.

Informagiovani è sede di diverse attività formative: stages curriculari della Facoltà di Info ed Editoria, Servizio Civile Nazionale, Alternanza Scuola Lavoro.

Per le date **dell'11 e 12 febbraio 2017** è prevista la seconda edizione dell'evento "What's up Genova, giovani progetti in fiera" che per quest'anno avrà il tema centrale della città che cambia attraverso il contributo delle imprese giovanili.

Ad una partnership allargata, oltre al Job Centre, la Direzione Cultura e la Fondazione Ducale, si unisce la co-progettazione con i giovani soggetti dell'impresa, dell'associazionismo e degli scambi internazionali.

I temi di start up e imprese saranno sull'innovazione, la sharing economy, il green job, gli scambi internazionali, l'artigianato, l'associazionismo, l'impresa sociale.

Ecco il link della Redazione "What's up Genova" di Informagiovani:

<http://www.gg6.comune.genova.it/whatsup-genova>

IMPRESE SOCIALI INNOVATIVE

Una grande opportunità per dare vita a nuove imprese in grado di coniugare innovazione tecnologica e impatto sociale



**DOVE LE IDEE INNOVATIVE
INCONTRANO LE IMPRESE SOCIALI**

Di Maurizio Astuni, dottore commercialista e co-founder di Social Hub Genova

I cambiamenti demografici, sociali e culturali di questi ultimi 15 anni hanno determinato la necessità di un ripensamento complessivo del modo di fare impresa, che non può più solo avere un mero valore economico ma deve anche realizzare specifici impatti sociali.

Perché oggi si parla sempre di più di Social Innovation, di imprese sociali, di economia circolare, di economia della condivisione (sharing economy), di imprese socialmente responsabili, di Benefit Corporation?

Di fatto è un po' come se la collettività stesse cercando, dal basso, di produrre degli anticorpi contro un "morbo turbo-capitalistico" che sta divorando la società, mettendo in crisi i sistemi di welfare e pensionistici, il sistema bancario e l'ambiente che viene consumato senza tregua e quindi lacerando tutti i rapporti sociali che ne derivano.

Quindi più che di semplice Social Innovation dovremmo parlare di Social Recovery.

Di recente la Fondazione Nippon ha patrocinato uno studio analitico, che ha portato alla costruzione di un vero e proprio **macroindice** per misurare il quadro complessivo nei vari Paesi in termini di predisposizione a sviluppare progetti di Social Innovation.

Il **macroindice** si basa su 4 pilastri:

Quadro politico e istituzionale (peso: 44.44%)

- Esistenza di politica nazionale in materia di innovazione sociale,
- Lo sviluppo di studi e ricer-

che su innovazione sociale e sul suo impatto, • Quadro giuridico per le imprese sociali, • Efficacia del sistema di attuazione delle politiche

Finanziamento (peso: 22.22%)

- Disponibilità di finanziamento del governo per la promozione dell'innovazione sociale,
- Facilità di ottenere credito,
- La spesa sociale pubblica totale

Imprenditorialità (peso: 15%)

- Presenza di mentalità nell'assunzione di rischi,
- l'atteggiamento dei cittadini nei confronti dell'imprenditorialità,
- Facilità di avvio di un'impresa,
- Sviluppo di cluster

Società (peso: 18.33%)

- La cultura del volontariato,
- La partecipazione politica,
- impegno della società civile,
- La fiducia nella società,
- Libertà di stampa.

Secondo lo studio presentato a fine Settembre, l'Italia si presenta con un quadro istituzionale buono, una discreta capacità di finanziamento (con tendenza al miglioramento), un assetto della società ancora indietro rispetto agli altri Paesi europei, ma purtroppo con un pessimo indice di imprenditorialità.

Uno dei motivi è che forse in Italia, a differenza di altri Paesi, non si è ancora compreso il potenziale dell'autoimprenditorialità in generale e soprattutto di quella indirizzata alla Social Innovation.

Le imprese e la social Innovation

Le imprese *social oriented* dovrebbero essere il driver principale per dar vita a progetti di Social Innovation sostenibili nel tempo.

Esse si caratterizzano perché:

- 1) Fanno un uso migliore e sostenibile dei beni e delle risorse disponibili, esplorando nuovi modelli organizzativi e un uso più consapevole ed efficiente delle nuove

tecnologie.

- 2) Migliorano le relazioni tra gli attori della collettività (P.A., Imprese, Terzo settore e singoli individui), attivando nuovi processi di scambio e valorizzando risorse normalmente non utilizzate
- 3) Creano valore economico ma anche nuovo capitale sociale, consentendo l'accesso a servizi essenziali per la dignità della persona.

I grandi temi della social Innovation sono i seguenti:

1 Welfare (sanità, assistenza sociale, pensioni, welfare sociale); 2 Modelli di governance e decisionali / ruolo degli attori sociali; 3 Modelli di produzione e organizzazione delle catene del valore; 4 Modelli imprenditoriali; 5 Modelli finanziari e di investimento; 6 Stile di vita (salute, modo di consumare...); 7 Modelli di urbanizzazione e di convivenza

Proprio in virtù di questi grandi temi, anche l'Europa, con i fondi previsti da Horizon 2020, ha voluto dare delle linee di indirizzo e delle priorità su cui agire, sia in materia di salute (Ripensare e riprogettare la struttura sanitaria, prevenzione e gestione remota del paziente), sicurezza alimentare (Bio-economia) Ambiente ed energia (Gestione energetica industriale, e il riutilizzo dei rifiuti industriali), Trasporti (mobilità sostenibile).

Social Hub Genova (www.socialhubgenova.it)

Ha iniziato ad operare a febbraio 2016, ed è un LABORATORIO STABILE DI INNOVAZIONE SOCIALE, che mira alla valorizzazione del territorio, unendo le competenze e le potenzialità di persone che hanno una particolare sensibilità verso l'impegno sociale e l'innovazione tecnologica.

L'incubatore prende in considerazione idee che possano essere tradotte in impresa e che siano in grado di: dare una reale OCCUPAZIONE nel tempo, fornire risposte a BISOGNI EMERGENTI e critici della collettività, promuovere e reinterpretare SPAZI, SERVIZI e RISORSE COMUNI, esplicitandone inediti utilizzi, servirsi delle NUOVE TECNOLOGIE al fine di migliorare la qualità della vita e dei servizi

in un'ottica di EFFICACIA E CRESCITA SOSTENIBILE

Social Hub Genova è una SOCIETÀ CONSORTILE tra sei soci di diversa estrazione:

Progetto Liguria Lavoro: Consorzio di cooperative Sociali, **Cooperativa Il Laboratorio:** coop sociale A e B, **Agevolazioni Ricerca e Sviluppo:** Consulenza su bandi nazionali e comunitari per R & S, **Nomos Consulting:** Consulenza gestionale e societaria per avvio d'impresa, **Talent Garden Genova:** Coworking digitale e sostegno Startup, **Koinè:** Ricerca e Consulenza sui fondi comunitari e politiche del territorio.

Social Hub Genova da giugno 2016 è entrato a fa parte della rete nazionale degli incubatori di imprese sociali di Confcooperative: **COOPUP** (www.coopup.net).

Social Hub Genova offre formazione e consulenza a giovani che siano interessati a sviluppare nuove imprese che coniughino sostenibilità economica ed impatto sociale.

Nel mese di dicembre è prevista la partenza del primo corso di formazione avanzata per giovani *social startupper* abbinato ad un corso per le imprese che intendono impostare sistemi di CSR *Corporate social responsibility* in collaborazione con Camera di Commercio di Genova Centro Ligure per la Produttività, Mixura srl e con il patrocinio di Eticlub (per info www.clpge.it)

Alla fine del corso i partecipanti, riuniti in team multidisciplinari, avranno la possibilità di essere accompagnati per sei mesi nella predisposizione di un business plan 2.0 da sottoporre a potenziali finanziatori per trasformare la loro idea *social-oriented* in una vera e propria impresa in grado di utilizzare anche i fondi europei di H2020 destinati a progetti imprenditoriali di Social Innovation per accelerare la loro **road to market**.

STUDIARE, CREARE E INNOVARE

Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico

Università degli Studi di Genova

A cura di Francesca Borneto, Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico – Università di Genova

La promozione, la valorizzazione e la diffusione dei risultati della ricerca per la competitività sono indicate, in questo momento storico, come azioni strategiche sia a livello europeo che nazionale. In tale ottica la capacità delle Università di interagire efficacemente con il mondo produttivo riveste un ruolo fondamentale nel processo di innovazione, di cui le attività condotte nel settore della ricerca pubblica rappresentano un fattore essenziale.

Gli Atenei sono oggi dotati di strutture per il trasferimento tecnologico che supportano docenti, ricercatori e imprenditori in genere nella fase di avvio di nuova impresa (spin off) e nella commercializzazione della proprietà intellettuale. Le conoscenze scientifiche che strutture come gli uffici di trasferimento tecnologico (TTO) trasferiscono all'esterno costituiscono un input essenziale per la competitività del sistema economico e per lo sviluppo delle economie locali.

Da diversi anni a questa parte anche l'Ateneo genovese è fortemente impegnato nella valorizzazione dei risultati della ricerca, attraverso il loro trasferimento al tessuto imprenditoriale del territorio, promuovendo lo sviluppo della cultura di impresa nella comunità accademica e nei giovani laureati, supportando la creazione di imprese *spin off* ad alto contenuto tecnologico e incoraggiando azioni mirate alla protezione e commercializzazione della proprietà intellettuale.

In particolare gli spin off rappresentano un canale molto efficace per la valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e il trasferimento al mondo industriale.

Ad oggi sono 37 gli spin off universitari riconosciuti, sulla base del nuovo regolamento Spin Off emanato nel 2012, nati dall'attività

di ricerca svolta in Ateneo. Le aree di attività delle imprese riflettono i macrosettori di punta della ricerca: ICT, ambiente e territorio, energia e rinnovabili; seguono le biotecnologie, il settore biomedicale e le nanotecnologie.



Università degli Studi di Genova

L'Università favorisce la promozione dei propri spin off agevolando partnership, sinergie e fornendo ove possibile supporto economico anche attraverso erogazione di premi per idee innovative. Nello specifico il Servizio Innovazione Trasferimento Tecnologico fornisce agli spin off i seguenti servizi:

1. Utilizzo di spazi e/o attrezzature dei Dipartimenti attraverso la stipula di convenzioni ad hoc
2. Formazione mirata su attività imprenditoriale e trasferimento tecnologico
3. Promozione e presentazione attraverso la partecipazione ad eventi istituzionali
4. Continuo aggiornamento su bandi ed opportunità
5. Supporto per la partecipazione a progetti nazionali, europei ed internazionali
6. Networking
7. Gestione della proprietà intellettuale
8. Supporto amministrativo, tecnico e legale al deposito di domande brevettuali, marchi e design

Autoimprenditorialità – Nuove generazioni di imprenditori tra Genova e l'Europa

9. Ricerca partner industriali per lo sfruttamento commerciale dei brevetti e negoziazione contratti di licenza
10. Promozione e marketing nuove tecnologie

Nell'ambito delle iniziative per favorire la nascita di nuove imprese dalla ricerca si inserisce SMART Cup Liguria, il concorso di idee imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico che si propone l'obiettivo di promuovere e sostenere l'avvio di realtà innovative frutto dei migliori risultati della ricerca nazionale. La competizione, promossa da Regione Liguria, è organizzata da FILSE in collaborazione con Università di Genova e altre realtà presenti sul territorio.

Università degli Studi di Genova
Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico
trasferimentotecnologico@unige.it - spinoff@unige.it
tel. 0102099513 - 01020951531
www.unige.it/unimprese

L'Università di Genova ha stipulato un accordo con Confindustria Genova e Alleanza delle Cooperative Italiane Liguria per con l'obiettivo di sostenere gli studenti e i ricercatori che intendono realizzare un'idea imprenditoriale maturata nell'ambito della loro attività di ricerca. Nell'ambito del Progetto #SiPuòfare sono organizzati incontri informativi e vengono offerti servizi di supporto alla creazione della nuova impresa. Inoltre per chi desidera approcciare il mondo delle cooperative oltre al Progetto #SiPuòfare potrà recarsi presso lo sportello Cooperativo del Comune di Genova, all'interno di Informagiovani o presso lo Sportello Cooperativo della Camera di Commercio della Riviera di Liguria presso la sede di Via Quarda Superiore a Savona.

I riferimenti per lo sportello sono:

sportellocooperativo@comune.genova.it

o sportellocooperativo@rivlig.camcom.it

#SiPuòFare

Hai un'idea che può diventare un'impresa?
Possiamo aiutarti a realizzarla!

Università degli Studi di Genova, Confindustria Genova, Legacoop Liguria e Confcooperative sostengono gli studenti e i ricercatori che vogliono tradurre il loro saper fare in un'impresa di successo

- Incontri di primo contatto one-to-one, volti a far emergere le idee imprenditoriali suscettibili di tradursi in progetti concreti e realizzabili
- Informazione e assistenza tecnica e normativa per la creazione e la gestione di una nuova impresa e spin off universitario
- Affiancamento e Mentorship da parte di imprenditori ed esperti di settore, finalizzata a trasformare la tua idea in un progetto vincente e condiviso
- Valutazione e perfezionamento del Business Plan

1 PARTI DA DOVE SEI **2 UTILIZZA CIÒ CHE SAI** **3 TROVA CIÒ CHE SERVE**

Università degli Studi di Genova
Settore trasferimento tecnologico e spin off
trasferimentotecnologico@unige.it
Settore placement e servizi per

Startup Desk
di Confindustria Genova
010/8338 221-572
scorocco@confindustria.ge.it

Sportello Cooperativo
Legacoop Liguria/Confcooperative
e Informagiovani del Comune di Genova
Numero Verde 800 85324 Informagiovani

FILSE: COSÌ CREIAMO NUOVA IMPRESA IN LIGURIA

A cura di Valeria Rainisio e Silvia Pedemonte

FI.L.S.E. gestisce un sistema integrato di strumenti dedicati alla creazione e attrazione di nuova impresa sul territorio Ligure.

Strumenti principali di tale sistema sono gli incubatori di impresa, le azioni di creazione di impresa, gli strumenti finanziari, la rete di relazioni e collaborazioni e le aree a destinazione produttiva.

Gli Incubatori liguri sono stati avviati fin dal 1987 con l'apertura del primo centro di Genova Campi, da Giugno 2012 gestiti da FILSE spa. Oggi la rete territoriale è costituita da due centri operativi specializzati nel supporto alle start up innovative siti a Genova e Savona. I centri sono certificati dall'Unione Europea e appartengono alla rete EBN – European Business Innovation Centre Network.

La rete comunitaria degli Incubatori d'impresa EBN rappresenta il principale network europeo/mondiale e consta di 250 membri ripartiti tra Full Member (170) e Associate Member (80) localizzati nei 27 E.U. Member States and in 11 altri paesi extra UE (Turchia, Canada, USA, Egitto, Cina, Giordania, Russia, Libano, Brasile). Il sistema di qualità EBN è gestore del marchio comunitario EU-BIC, l'unico riconosciuto dalla UE.

Gli Incubatori della rete FILSE offrono servizi logistici, servizi di assistenza tecnica e servizi di innovazione tecnologica.

Gli incubatori supporta la creazione e la crescita di start up innovative, grazie allo scouting di iniziative imprenditoriali innovative ad alto contenuto di ricerca, anche attraverso business plan competition, come Smartcup Liguria (www.smartcupliguria.it), ai rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche, partner finanziari specializzati e a collaborazioni e/o messa a disposizione di macchinari, attrezzature e laboratori per certificazione, test, prove e prototipi. Oggi FILSE, per conto di Regione Liguria, gestisce il Bando Start&Growth: bando di servizi integrati per l'avvio e lo sviluppo d'im-

presa e dell'auto-impiego - Asse 1 Por Fse Liguria 2014-2020 . Il Bando è partito il 17 giugno e in sei mesi sono state presentate 140 domande di aspiranti imprenditori che intendono aprire un'attività nel territorio ligure, che sono supportati in un percorso che li guiderà all'apertura della loro nuova attività, tramite servizi consulenziali, accompagnamento articolato in più fasi e finalizzato alla definizione dell'idea di impresa e redazione di un business plan. Inoltre beneficeranno di un incentivo economico per l'avvio d'impresa stessa e di un servizio di tutoraggio post avvio o del riconoscimento di un "voucher per l'incubazione" per insediare per 12 mesi la propria unità produttiva presso gli incubatori di FILSE.

Da 10 anni la rete degli incubatori è partner del consorzio Columbus gestore per la Commissione Europea del progetto Erasmus per giovani imprenditori www.erasmus-entrepreneurs.eu, che offre a giovani aspiranti imprenditori europei la possibilità di trascorrere un periodo di tempo (da 1 a 6 mesi) presso una PMI già avviata situata in uno dei 27 paesi membri UE. Prevede copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio con indennità mensili che variano a seconda del paese ospitante (es. € 1.100 per Gran Bretagna, € 900 per Austria, ...). FI.L.S.E. è capofila consorzio composto da 9 Partner Europei e unica organizzazione intermediaria per la Liguria.

Inoltre dal 2017 FILSE coordinerà e parteciperà a nuovi importanti progetti transfrontalieri (sulle misure Interreg Europe e INTERREG Italia Francia - Marittimo e INTERREG ALCOTRA), tutti progetti dedicati alla creazione e allo sviluppo d'impresa e del territorio ligure.

Info: www.filse.it – 01065631

FILSE BIC Incubatore di Genova Campi

GIOVANI EUROPEI PER LA SOLIDARIETÀ

Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha annunciato il piano per un corpo europeo di solidarietà nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato il 14 settembre 2016:

[...] Ci sono molti giovani in Europa che si interessano al sociale e che sono disposti a dare un loro contributo significativo alla società, attraverso la solidarietà. Possiamo creare le opportunità perché possano farlo [...] La solidarietà è il collante che tiene insieme l'Unione [...] I giovani di tutta l'Unione europea potranno offrire il proprio aiuto laddove è più necessario per reagire alle situazioni di crisi [...] Questi giovani potranno sviluppare le proprie competenze e fare un'esperienza non solo lavorativa ma anche umana senza pari."

COS'È IL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ?

Il corpo europeo di solidarietà riunisce due filoni complementari:

- il filone "volontariato" dà ai giovani, grazie a una sovvenzione, la possibilità di effettuare un servizio volontario a tempo pieno di durata compresa fra i 2 e i 12 mesi;
- il filone professionale offre ai giovani l'occasione di un lavoro, un tirocinio o un apprendistato in una grande varietà di settori che svolgono attività di solidarietà che hanno bisogno di giovani altamente motivati e attenti alla dimensione sociale.

L'obiettivo del corpo europeo di solidarietà è consentire a un maggior numero di giovani di partecipare a un'ampia gamma di attività di solidarietà, mediante un'esperienza di lavoro o attività di volontariato volte ad affrontare situazioni difficili nell'Unione europea.

CHE COSA COMPORTA?

I giovani potranno impegnarsi in iniziative e progetti di varia natura, che possono interessare settori quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e nel mercato del lavoro, l'assistenza nella distribuzione di

prodotti alimentari e non alimentari, la costruzione di strutture di ricovero, la costruzione, ristrutturazione e gestione di siti, l'accoglienza e l'integrazione di migranti e rifugiati, la protezione dell'ambiente o la prevenzione di catastrofi naturali.

La partecipazione gioverà non solo ai giovani ma anche alle autorità nazionali e locali, alle organizzazioni non governative e alle imprese, contribuendo ai loro sforzi volti ad affrontare varie sfide e crisi. Le organizzazioni partecipanti potranno avvalersi del corpo europeo di solidarietà a beneficio dei cittadini e della società nel suo insieme.

QUANDO SARÀ PIENAMENTE OPERATIVO?

Il corpo europeo di solidarietà viene istituito gradualmente. Il 7 dicembre 2016 il sistema di registrazione è stato aperto ai giovani interessati. Lo strumento di registrazione sarà presto disponibile per le organizzazioni, che saranno in grado di cercare candidati idonei tra i giovani registrati nella banca dati del corpo di solidarietà.

COME POSSO PARTECIPARE? CHE VANTAGGIO NE AVRÒ?

Il programma è aperto ai giovani (17-30 anni).

Ci si può registrare al seguente indirizzo: europa.eu/solidarity-corps

Al momento della registrazione i candidati sono invitati a fornire i dati essenziali. Altre informazioni verranno raccolte in una fase successiva. Al momento della registrazione l'interessato potrà indicare i paesi in cui desidera prestare servizio, se preferisce un'esperienza di volontariato o professionale, a quale tipo di attività è interessato e le proprie esperienze e competenze. Lo strumento di registrazione è disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'UE. Il corpo europeo di solidarietà offrirà ai giovani la possibilità non solo di aiutare gli altri, ma anche di ricevere formazione, migliorare le proprie competenze e fa-

re un'esperienza di vita. I partecipanti a un'attività di volontariato nel quadro del corpo europeo di solidarietà usufruiranno di norma di vitto, alloggio, spese di viaggio, assicurazione a titolo gratuito e di un contributo per le piccole spese. Per i tirocini e gli apprendistati del corpo europeo di solidarietà saranno normalmente riconosciuti i costi di viaggio e una indennità di soggiorno. Per chi partecipa a un'attività lavorativa nell'ambito del corpo saranno sempre previsti un contratto di lavoro e una retribuzione, secondo le disposizioni legislative e regolamentari e i contratti collettivi locali. Tutti i partecipanti riceveranno un attestato che specifica le attività svolte nel contesto del corpo europeo di solidarietà.

COME PUÒ PARTECIPARE LA MIA ORGANIZZAZIONE?

Ogni organizzazione partecipante — piccola o grande che sia — dovrà sottoscrivere una carta dei principi essenziali che vengono sottoscritti: questa carta illustra le attività che rientrano nell'ambito del corpo europeo di solidarietà e il reclutamento dei partecipanti. La carta impegnerà inoltre le organizzazioni a certificare la partecipazione alle attività, a garantire condizioni di vita e di lavoro sicure e a fornire una formazione e un sostegno adeguati per permettere ai partecipanti di svolgere i loro compiti. Verranno inoltre fornite informazioni riguardanti il contratto di solidarietà che dovrà essere concluso tra i parteci-

panti al corpo europeo di solidarietà e le organizzazioni e nel quale verranno precisati i rispettivi diritti e responsabilità.



Dicembre 2016

© Unione europea

SOLIDARIETÀ ALL'ITALIA: I FONDI UE SOSTERRANNO IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE DOPO I TERREMOTI

Annunciata l'erogazione di fondi UE per le operazioni di ricostruzione in Italia a seguito dei terremoti. L'ammontare della prima tranche di aiuti è di 30 milioni di euro.

La Commissione annuncia l'erogazione di una prima tranche di aiuti dell'ammontare di 30 milioni di euro a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE e propone di finanziare totalmente le operazioni di ricostruzione nell'ambito di programmi dei fondi strutturali.

Quando la tragedia del terremoto ha scosso il cuore dell'Italia alla fine dell'agosto 2016 e nuovamente in ottobre, la Commissione europea ha manifestato piena solidarietà al popolo italiano annunciando il proprio sostegno, inizialmente per affrontare l'immediata situazione di emergenza, e in seguito per avviare la ricostruzione di concerto con le autorità nazionali.

La Commissione dà ora un concreto seguito al proprio impegno con due decisioni volte a sostenere il processo di ricostruzione e a rivitalizzare l'attività economica nelle regioni colpite tramite i fondi UE.

Il presidente **Juncker** ha dichiarato: *"È nostro dovere di europei restare a fianco dell'Italia e dei suoi cittadini, che in questi momenti difficili stanno dando prova di un coraggio straordinario, per aiutarli a superare il prima possibile le conseguenze dei terremoti e a ricostruire completamente le aree danneggiate. La ricostruzione della bellissima basilica di San Benedetto a Norcia con l'aiuto dei fondi UE sarà un simbolo duraturo della solidarietà dell'UE e della capacità di riprendersi del popolo italiano."*

"Abbiamo espresso il nostro più sentito cordoglio al popolo italiano all'indomani di queste catastrofi e siamo passati dalle parole ai fatti continuando a rispondere alle specifiche esigenze delle comunità colpite attraverso il Fondo di solidarietà dell'UE e la politica di coesione. Resteremo a fianco dell'Italia durante tutto il processo di ricostruzione", ha aggiunto Corina **Crețu**, Commissaria per la Politica regionale.

Il primo dicembre la Commissione ha presentato due modalità di aiuto tramite i fondi UE:

- L'imminente erogazione di una prima tranche di aiuti a titolo del [Fondo di solidarietà dell'UE \(FSUE\)](#)

L'Italia riceverà dal FSUE un primo versamento di 30 milioni di euro, l'importo più alto che possa essere versato a titolo di anticipo. Nel frattempo la Commissione sta valutando la richiesta dell'Italia, e una volta che le autorità italiane avranno concluso la valutazione dei danni causati dal terremoto di ottobre proporrà un importo definitivo dell'aiuto per l'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

- Un tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100 % per le operazioni di ricostruzione in seguito a catastrofi naturali

La Commissione propone di [modificare il regolamento relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020](#) e di introdurre la possibilità di finanziare totalmente le operazioni di ricostruzione, compreso il restauro del patrimonio culturale, attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Questa nuova proposta integrerebbe il sostegno del Fondo di solidarietà dell'UE e permetterebbe di risparmiare risorse nazionali. Nel quadro di questa misura eccezionale, le operazioni di ricostruzione potrebbero essere finanziate direttamente subito dopo una catastrofe. La proposta deve ora ricevere il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio.

PIANO D'AZIONE EUROPEO IN MATERIA DI DIFESA: VERSO UN FONDO EUROPEO PER LA DIFESA

Di Marco Nicola Binetti e Francesco Lamera

L'Europa punta a dotarsi di strumenti per poter difendere i propri cittadini sia nei confini dell'Unione che fuori. Un'intenzione che era stata già espressa durante il discorso sullo stato dell'Unione del presidente della Commissione europea Juncker.

Al fine di concretizzare il progetto d'una solida difesa europea che sia in grado di supportare i singoli Stati membri le proposte della Commissione si muovono in tre principali direzioni. La prima riguarda l'istituzione di un fondo europeo per la difesa. Tale fondo avrà il compito di sostenere gli investimenti in attività di ricerca comune e di promuovere lo sviluppo congiunto di attrezzature tecnologiche e di difesa. Operativamente, tale fondo avrà due "finestre" complementari, ma distinte per natura giuridica e fonte di bilancio, per finanziare i diversi progetti. La prima sarà destinata a finanziare la ricerca collaborativa in tecnologie di difesa innovative quali l'elettronica, i metamateriali, i software cifrati o la robotica. La seconda, invece, sarà uno strumento finanziario per permettere agli Stati membri partecipanti di acquistare insieme determinati beni per ridurre i costi. In particolare modo, le stime della Commissione prevedono che solo questo canale sarà in grado di mobilitare investimenti per 5 miliardi di euro l'anno e permetterà ai diversi Stati dell'Unione di ottenere importanti risparmi grazie alle economie di scala sui costi di acquisto delle materie prime e sui costi di costruzione. Basti pensare che si stima che la mancanza di cooperazione tra gli Stati membri nel settore

della difesa e della sicurezza costi tra 25 e 100 miliardi di euro all'anno.

In secondo luogo, la Commissione si prefigge l'obiettivo di promuovere gli investimenti nelle PMI, nelle start-up, nelle imprese a media capitalizzazione e negli altri fornitori dell'industria della difesa. In questo senso saranno fatti passi per supportare ulteriormente i fondi strutturali d'investimento europei e la Banca europea per gli investimenti i quali offrono già un sostegno finanziario allo sviluppo di un certo numero di attività a duplice uso. Questo supporto permetterà di migliorare l'accesso delle imprese coinvolte nel settore della difesa ai finanziamenti. Parallelamente sarà anche promosso il cofinanziamento da parte dell'Unione di progetti d'investimento produttivo e la modernizzazione delle catene di approvvigionamento della difesa e lo sviluppo di competenze adeguate a generare innovazione nella popolazione.

Infine, la Commissione prevede di rafforzare il mercato unico per la difesa. Gli interventi previsti mirano a rafforzare le condizioni per un mercato europeo della difesa che sia aperto e competitivo. La ragione sottostante è voler aiutare le imprese a operare a livello transfrontaliero e coadiuvare gli Stati membri nell'ottenere le offerte economicamente più vantaggiose negli appalti della difesa.

Il primo banco di prova per questo progetto sarà il Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre. In questi giorni, infatti, la Commissione presenterà queste proposte e le discuterà con i ministri dei diversi Stati Membri.

VERSO UN'EUROPA DELL'INTEGRAZIONE INTELLIGENTE

Di Brando Benifei, parlamentare europeo

L'Europa attraversa un momento molto difficile della sua storia. Anni di crisi economica, affrontata con politiche di austerità erranee volute dai conservatori, hanno alimentato una grande sofferenza sociale nei paesi europei. La disoccupazione giovanile è a livelli altissimi, specie nei paesi periferici. L'insicurezza economica e l'assenza di prospettive hanno alimentato risposte di tipo identitario: il disagio di fronte alle conseguenze della globalizzazione ha portato parti importanti delle società europee a cercare risposte nei nazionalismi e nei populismi.

Questa non è solamente una peculiarità europea: l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti ci fa comprendere che ormai nessuno scenario politico può essere escluso.

Finora l'Europa ha fatto troppo poco per contrastare l'ascesa di queste forze. La presidenza di Jean Claude Juncker ha portato ad alcuni miglioramenti, molti dei quali sono stati sostenuti con forza da parte del Parlamento Europeo. L'introduzione da parte della Commissione di criteri di flessibilità nell'applicazione del Patto di Stabilità, il piano Juncker per stimolare gli investimenti, il sostegno alla Garanzia Giovani e molti altri provvedimenti hanno mostrato la direzione di un'Europa diversa. Al tempo stesso però persistono troppe incertezze. In questa fase l'unico modo per dare soluzioni ai cittadini, se si vuole evitare una progressiva disgregazione dell'Europa, è un deciso progresso verso un grado maggiore di integrazione e di democrazia, se necessario coinvolgendo un nucleo di paesi maggiormente disposto a compiere questo passo.

La Brexit da questo punto di vista ci ha messo, ancor più di prima, di fronte ad una scelta; ma accettare compromessi al ribasso che rendano possibile beneficiare dei vantaggi che l'Unione offre (in primo luogo il mercato

unico) senza corrispondenti oneri significherebbe iniziare a percorrere un piano inclinato molto pericoloso. Forme di *partnership* con paesi esterni sono possibili, ma devono avvenire secondo un modello simile a quello norvegese, per cui l'accesso al mercato unico implica il rispetto di una serie di regole e principi molto precisi, incluse la contribuzione al bilancio comune e la libertà di movimento delle persone.

L'incapacità di procedere oltre nella via dell'integrazione ha gravi conseguenze, e rende l'Europa inadeguata ad affrontare le principali sfide che ha di fronte. Basti pensare alla questione dei migranti: un continente che pur avrebbe tutte le risorse per far fronte alla situazione, non riesce ad applicare le decisioni prese in merito alla ricollocazione di un numero limitato di persone. Questo ha, peraltro, gravi conseguenze geopolitiche, consegnando un grande potere di pressione nelle mani di un paese come la Turchia che, specie dopo il fallito colpo di Stato del luglio scorso, ha standard democratici sempre più labili.

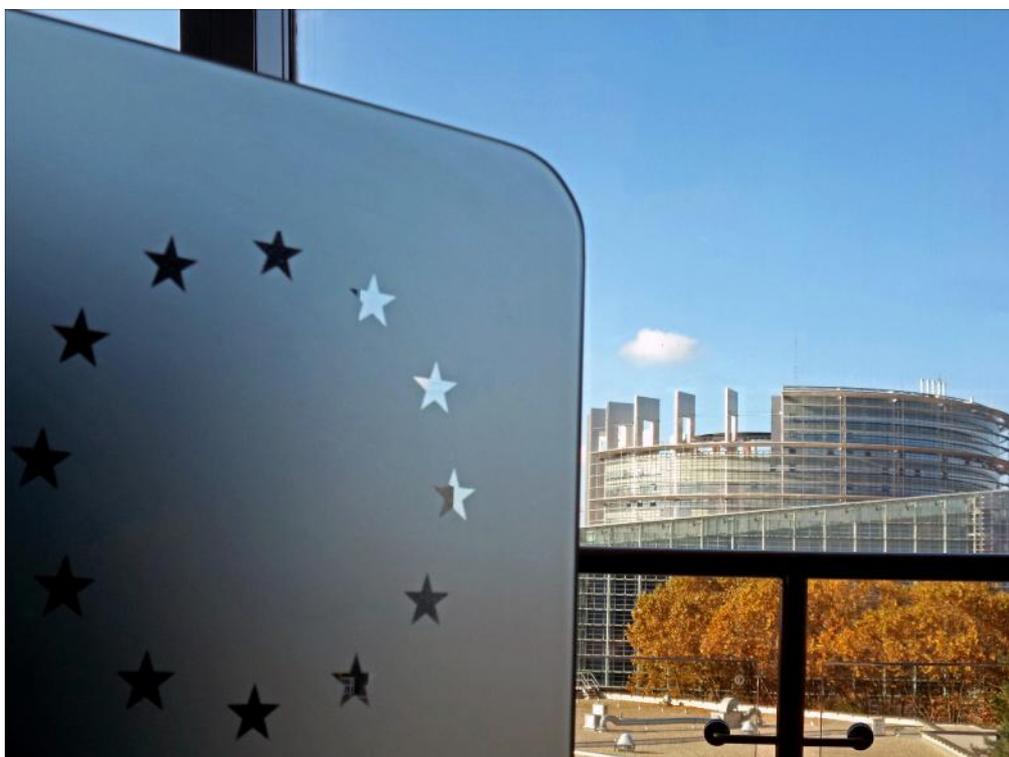
Occorre che l'Unione Europea acquisisca maggiori competenze e unità di intenti in settori chiave come la difesa, la politica estera, la *governance* economica e la politica sociale. Ma al tempo stesso l'Europa deve aumentare la sua legittimazione democratica, andando verso un'opinione pubblica ed elezioni realmente europee, incrementando ulteriormente il ruolo del Parlamento e rafforzando i partiti europei. Solo se questi due processi – il rafforzamento delle competenze e il superamento del deficit democratico – procederanno insieme sarà possibile ridare credibilità e slancio al progetto europeo.

Da questo punto di vista l'elezione di Trump alla Casa Bianca può rappresentare al tempo stesso un rischio e un'opportunità. È da un lato certamente un rischio perché il Presidente eletto non fa mistero della sua simpatia

per i movimenti euroscettici (basti ricordare la sua decisione di incontrare Nigel Farage), che potrebbero giovare del suo sostegno. D'altra parte però la linea di relativo disimpegno dallo scenario internazionale che il nuovo Presidente sembra voler abbracciare potrebbe lasciare spazio ad un progetto autonomo di maggiore integrazione, qualora tra i leader europei vi fosse la volontà politica.

In questo contesto, la strada non sarà facile, ma il 2017 si preannuncia un anno cruciale. L'elezione del nuovo Presidente del Parlamento Europeo, che sostituirà Martin Schulz, è una scadenza importante, mentre le elezioni in Francia e Germania (e forse anche in Italia) saranno determinanti per comprendere il clima politico. Finora il vento ha spirato a favore dei nazionalismi, ma proprio per questo è necessaria una forte reazione, sia da parte della politica europea, che nazionale, che dai cittadini e dalla società. È necessario un cambio di paradigma. Dall'Europa dell'austerità bisogna andare verso un'Europa che abbia

un'unica politica fiscale fondata su investimenti, crescita e stato sociale. Dall'Europa dei muri bisogna andare verso un'Europa dell'integrazione intelligente, che non si ponga in opposizione all'occupazione locale. Serve un'Europa in grado di pensarsi in un mondo in tumultuosa e inquieta trasformazione.



CONSULTAZIONI PUBBLICHE SULL'UNIONE EUROPEA



Titolo: Consultazione pubblica sulla valutazione intermedia del “meccanismo di protezione civile dell'Unione”

Destinatari: La consultazione è disponibile in inglese, è aperta a tutti i cittadini e alle organizzazioni pubbliche e private

Durata della consultazione: dal: **24/11/2016** al: **23/02/2017**

Questionario:

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/UCPMeval2016>

Obiettivo della consultazione:

Lo scopo principale della valutazione intermedia è quello di valutare l'attuazione e le prestazioni della decisione n 1313/2013/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce un meccanismo di protezione civile dell'Unione ("Union Mechanism"). La valutazione fornirà una chiara indicazione sul fatto che gli obiettivi generali e specifici dell'Union Mechanism siano stati raggiunti. La valutazione ha inoltre lo scopo di individuare eventuali carenze e le lezioni apprese. Le attività in corso di valutazione si riferiscono al seguente calendario: 1 gennaio 2014 - 31 Dicembre 2016.

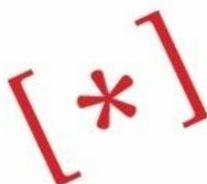
NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da **Roberta Gazzaniga**
del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova

Festival della Scienza - call for proposals 2017



Festival della Scienza



Il termine ultimo per l'invio delle proposte di eventi che faranno parte del programma della prossima edizione è il 4 Febbraio 2017

Come ogni anno, il **Festival della Scienza raccoglie tramite call proposte di eventi** (mostre, laboratori, conferenze, eventi speciali, spettacoli) che potranno andare a comporre il programma definitivo della manifestazione.

La 15^a edizione del Festival si

terrà a **Genova dal 26 ottobre al 5 novembre 2017** e avrà come parola chiave **Contatti**. In Natura quando gli elementi "semplici" entrano in contatto, scaturiscono fenomeni nuovi. Il contatto può essere unione, sinergia, cooperazione, comunicazione, oppure urto, competizione o conflitto. I neutroni lenti in contatto con un nucleo innescano la fissione, le placche tettoniche in contatto fra loro generano attività sismica e vulcanica, il contatto di due buchi neri trasforma la massa in vibrazioni del vuoto. La vita di una cellula è contatto fra molecole, proteine, enzimi, acidi nucleici, e la vita degli organismi è contatto, cooperazione e dialogo fra cellule.

Le specie viventi in un ecosistema sono in costante contatto fra loro e con l'ambiente, e nel contatto si nutrono, si riproducono, a volte collaborano, a volte combattono.

Il contatto è "scalabile" anche ad altri livelli, nel contatto e nella relazione esistente fra la scienza e la società, nella società stessa, e fra la scienza, l'economia e l'industria. E' un contatto "attivo" perché la scienza porta innovazione e le nuove tecnologie aiutano e a volte rivoluzionano la scienza. L'Uomo elabora i suoi metodi di ricerca, migliora gli strumenti materiali che rafforzano gli organi sensoriali e gli strumenti logici di comprensione e di accertamento; attraverso la cultura realizza contatti con altri uomini e con la realtà, con la mediazione di ciò che ha a disposizione. E' l'Uomo che svela i punti di contatto. Dunque, i contatti più importanti sono quelli tra le persone, le culture e le idee. Le donne e gli uomini ne regolano il divenire e attraverso i contatti danno vita a quella che chiamiamo Umanità.

Per accedere all'area riservata e inviare le proprie proposte è necessario registrarsi sul sito call.festivalscienza.it. Il termine ultimo per l'invio delle proposte è il **4 Febbraio 2017**.

Info: www.festivalscienza.it/site/home/news/articolo10011358.html

Online i bandi MigrArti 2017 - 2^a edizione



Un milione e mezzo di euro per progetti di Cinema e Spettacolo dei nuovi italiani. Scadenza 12 gennaio 2017.

Dopo il successo dell'edizione del 2016, che ha visto coinvolte oltre 5.000 realtà istituzionali e associative, il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** raddoppia quest'anno i fondi investendo un milione e mezzo di euro per finanziare '**MigrArti 2017**'. Sono online dal 1° dicembre i due bandi **MigrArti Cinema** (750mila euro) e **MigrArti Spettacolo** (750mila euro) che vedono la collaborazione

del Mibact e dell'UNAR, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale.

Il progetto MigrArti è nato lo scorso anno con l'obiettivo di coinvolgere le comunità di immigrati stabilmente residenti in Italia, con una particolare attenzione ai giovani di seconda generazione che fanno ormai parte integrante dal punto di vista umano, economico, culturale e lavorativo del tessuto sociale del nostro Paese. Come lo scorso anno, il bando Spettacolo è aperto a **progetti di teatro, danza e musica**, mentre quello Cinema a **rassegne, cortometraggi e documentari**. Entrambi i bandi hanno l'obiettivo di consolidare il legame con i "nuovi italiani", riconoscendo e valorizzando le loro culture di provenienza.

Novità di quest'anno: la "**Menzione Speciale Sceneggiatura Corti G2**" che favorirà la circolazione dei progetti realizzati da giovani artisti (tra i 18 e i 28 anni) nei principali Festival nazionali, il **premio 'MigrArti Spettacolo'**: un vero e proprio Festival che si terrà il prossimo ottobre a Pistoia, Capitale italiana della Cultura 2017, il **Premio 'MigrArti Cartoon'** che consentirà il finanziamento di un corto di animazione e darà la possibilità agli autori di presentare i progetti al Festival 'Cartoons on the Bay 2017'. Confermata inoltre la sezione MigrArti alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Anche quest'anno, i premi verranno realizzati seguendo il disegno della studentessa di Merano Vittoria Tribus, dall'ebanista di Lampedusa, Francesco Tuccio, con il legno dei barconi dei profughi sbarcati sull'isola

I bandi possono essere scaricati a questo link www.beniculturali.it/migrarti2017

Commissione europea, "Iniziativa Start-up e Scale-up"

Nella loro prima fase di vita le imprese devono inevitabilmente misurarsi con le sfide che il mercato presenta. In un'ottica europea, a fronte di un bacino di 500 milioni di consumatori, le criticità che le startup si trovano di fronte rendono più incerto e tortuoso il cammino verso il proprio futuro.

Sono principalmente tre i problemi emersi da una recente consultazione pubblica rivolta alle startup e scaleup:

- L'accesso ai finanziamenti
- L'adempimento delle prescrizioni normative e amministrative che distoglie troppe energie dall'espansione, in particolare transfrontaliera

- Il collegamento con i giusti partner commerciali, i mercati e la manodopera qualificata, ancora troppo difficile.

Il sostegno alle startup innovative in Europa tra presente e futuro. Alle luce di questi aspetti, la Commissione UE ha messo in campo negli ultimi anni una serie di politiche quali l'Unione dei Mercati dei capitali, la Strategia per il Mercato unico e il Mercato unico digitale per andare incontro alle startup europee. In questa direzione va anche l' "**Iniziativa Start-up e Scale-up**", lanciata per offrire agli imprenditori innovativi l'opportunità di diventare leader a livello globale. *Come?* Puntando su **investimenti in capitali di rischio, diritto fallimentare e tassazione.**

Migliore accesso al credito. La Commissione e la Banca europea per gli investimenti varano un fondo paneuropeo di capitali di rischio da 400 milioni di euro mentre i gestori del fondo dovranno raccogliere almeno il triplo dei finanziamenti da fonti private, per un totale di 1,6 miliardi di euro.

Nel piano sono previsti, inoltre, provvedimenti che consentiranno alle **imprese in difficoltà finanziarie** di evitare il fallimento e che **offriranno una seconda chance agli imprenditori onesti.**

E ancora, la terza azione chiave consiste in una serie di misure volte alla **semplificazione del sistema fiscale.**

Guardando al futuro più prossimo, con la riforma di "Horizon 2020" si aprirà la strada alla creazione di un Consiglio europeo per l'innovazione e all'impiego di 1,6 miliardi di euro nel periodo 2018-2020 con l'obiettivo di supportare le startup con potenzialità di crescita per i loro progetti innovativi. Infine, in arrivo, nel 2017, anche lo Sportello digitale unico per l'accesso online a informazioni, procedure e consulenza sul mercato unico.

Per approfondimenti sull'Iniziativa visita il sito della Commissione europea.

http://ec.europa.eu/italy/news/20161122_startup_scaleup_it



Buone feste dal Centro Europe Direct del Comune di Genova

**CENTRO EUROPE
DIRECT GENOVA
È SU FACEBOOK
CLICCA “MI PIACE”!**

**TWITTER:
Europe Direct Genova (@AntennaEuropeGe)**



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di 500 Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**